



CLASSICI

## L'amore anelato e il delitto feroce, la domestica di Kostolanyi

Di Micol Treves



*Un recupero prezioso, "Anna Édes" dell'ungherese Kostolanyi. La taciturna e devota domestica di una famiglia borghese nell'Ungheria dei primi decenni del ventesimo secolo sarà arrestata e processata dopo un irrazionale fatto di sangue. Un romanzo apparentemente ottocentesco, pienamente novecentesco*

La vittima che si fa carnefice? La ribellione di una mite? Certo, ma non solo. L'ungherese Dezső Kostolanyi e il suo magistrale romanzo *Anna Édes* del 1926, ambientato solo pochi anni prima, non si possono spiegare solo così. Emerge dalle pagine di Kostolanyi (che fu anche traduttore di Pirandello) un'Ungheria che si è messa alle spalle Béla Kun, il commissario del popolo fuggito, evaporato, e fa i conti con l'inizio del regime di Miklós Horthy. Piccoli borghesi rialzano la cresta e provano a ricollocarsi dove credono di meritare. Il consigliere ministeriale Kornél Víznyó torna a ricevere attenzioni dal portinaio Ficsor, che gli consiglia una sua nipote come domestica, una contadina poco più che maggiorenne della zona del lago Balaton. Lei è Anna Édes – compare al quinto capitolo del volume – e farà ricredere la padrona di quella casa che odora di naftalina, Angéla, la moglie di Kornél Víznyó, scrostando tutti gli stereotipi che la donna ha a proposito delle domestiche: è un cuore semplice, fidata e fedele, le piace lavorare, non protesta, quasi non viene pagata, non ruba sebbene sia tentata in modo subdolo, devota a tutte le esigenze della padrona, perfino a quelle di Jancsi Patikárius, scapestrato nipote e ospite dei Víznyó, ritiene quasi un assolvimento dei suoi compiti, sottomettersi alle sue voglie.

### Psicologia tracciata felicemente...

È un recupero preziosissimo, quello delle edizioni Anfora (i cui libri hanno un formato che ricorda quelli Iperborea), che ripresentano *Anna Édes*, nella traduzione di Andrea Rényi e Mónika Szilágyi e con la postfazione di Antonella Cilento. Un romanzo che in Italia era apparso in epoca fascista, ma rimaneggiato, per motivi di censura. La psicologia della giovane domestica è tratteggiata felicemente. Sembra anonima e priva di passioni, la protagonista del romanzo di Kostolanyi, irreprensibile macchina perfetta del focolare, che anela amore e non riuscirà a ottenerlo, fino a una notte maledetta, dopo la quale sarà arrestata e processata, senza essere quasi capace di difendersi, per limiti linguistici, ancor prima che caratteriali. Difficile fare i conti con l'amore, del resto, sotto quel tetto dove attecchiscono pochi sentimenti, tutti non positivi. I Víznyó concepiscono la vita come esibizione e ostentazione del potere, specie dopo la tragica morte dell'unica figliuola di sei anni, e terrorizzano psicologicamente la giovane Anna.

### La chiave irrazionale e grottesca

Dietro l'apparenza di un vecchio romanzo ottocentesco, il romanzo di Kostolanyi è invece, in modo esemplare, irrazionale, grottesco e novecentesco. Oscilla tra senso di rifiuto e senso di accettazione, lodata e vessata, Anna, ma comprende infine (e in qualche modo agisce di conseguenza, quando con un coltello devia inevitabilmente il corso della propria vita...) che non sarà mai davvero parte, a pieno titolo e con gli stessi diritti, di quella famiglia. Non sarà mai padrona, ma resterà serva. E questa consapevolezza fa scattare l'inspiegabile, il misterioso. E si fa in fretta a capire i debiti che due miti magiari come Magda Szabó e Sándor Márai hanno contratto con Kostolanyi, autore capace di creare tensione narrativa e cupe atmosfere con uno stile asciuttissimo.

È possibile acquistare questo volume in libreria o a questo link

Correlati



I "sette libri per l'autunno" di... Anna da Re  
23 settembre 2022  
In "Urgenze"



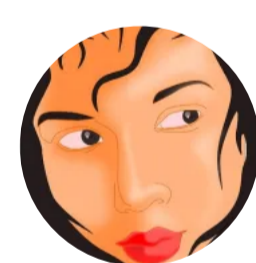
Il registro sobrio di una vita, superba sonata di Carmen Verde  
17 novembre 2022  
In "Lectures"



Corrente tra voglia di vita, nodi irrisolti e amore irrealizzato  
18 marzo 2022  
In "Lectures"



Questo elemento è stato inserito in [Classici](#) e taggato [Anfora](#).



**Micol Treves**

Nata in Romagna, lavora a Milano ma tutte le volte che può parte per la Sicilia. Ama cinema e tennis e si cruccia di non aver fatto nemmeno una scena da stuntwoman e di non essere arrivata ai trentaduesimi di finale di un torneo Wta. Sua madre, naturalmente, è una fanatica di Giorgio Bassani.

◀ Guillon Verne: "Ninuzza, se l'intelligenza trionfa sull'istruzione" | Sally Rooney, anatomia di una scrittrice speciale ▶

### Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Commento

Nome \*

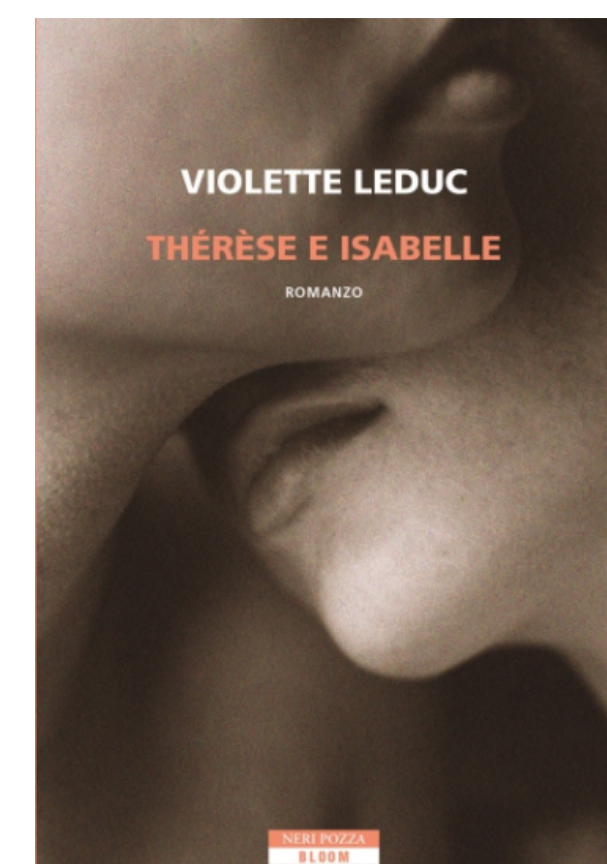
Email \*

Sito web

COMMENTO ALL'ARTICOLO

- Avvertimi via email in caso di risposte al mio commento.
- Avvertimi via email alla pubblicazione di un nuovo articolo

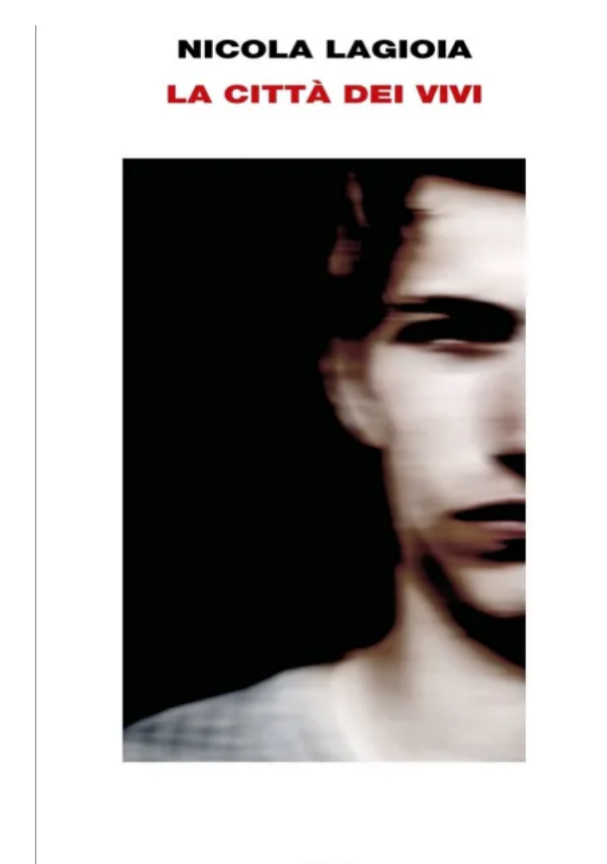
@THEBOOKLOVER



Censurato a suo tempo per il linguaggio esplicito (eppure aulico) che narra la passione travolgente tra due irrequiete collegiali nella Francia degli anni Venti. Eros allo stato puro

TUTTI I CUORI

MAMURIO L.



Guardiamoci tutti negli occhi, ma davvero qualcuno crede profondamente che sia un capolavoro come qualcuno blatera?

TUTTE LE PICCHE

ULTIMO VIDEO

"Mai cedere ciò che si ama al nulla". Intervista a Daniele Mencarelli



ARCHIVIO VIDEO

RUBRICHE

A LUNGA CONSERVAZIONE di Stefano Di Lauro

C'E' DEL SACRO di Nuccio Puglisi

I LIBRI DEL DRAGONE di Gerardo Marrone

LUSOTECA di Silvia Gasparoni

#URAS. Un Racconto a Settimana di Rosario Battiato

7 DOMANDE A... di Giovanni Di Marco



I BLOG AMICI

- acontraite
- corsi e rincorsi
- la divoratrice di libri
- leggiledonne
- loscaffaleindipendente
- lusoteca
- marymcbooks
- mercoledilettrura
- miportounlibro
- molvettina
- paolalorenzini
- scrivoquindisono
- unlibroeunacioccolata

